

Banco di Santo Spirito (1605 - 1992)

Il Banco di Santo Spirito viene fondato nel 1605 dal Papa Paolo V con il compito principale di custodire il denaro di enti e di privati, di raccogliere i titoli del debito pubblico e di erogare prestiti alle famiglie patrizie ed alle principali case commerciali. Il Banco di Santo Spirito è tra i primi istituti ad introdurre l'uso delle "cedole", un comodo mezzo di pagamento che ebbe subito grande diffusione.

Tradizionalmente legato agli ambienti della Chiesa romana, dopo l'Unità d'Italia il Banco estende la sua attività al credito fondiario. Con la trasformazione in società per azioni nel 1924, è avviata un'intensa campagna di fusioni con altre banche operanti per la maggior parte nel Lazio e il Banco acquisisce un ruolo di primo piano nell'economia regionale.

Nel 1935 il pacchetto azionario di controllo del Banco passa all'IRI, nell'ambito della riassetto complessivo del sistema bancario nazionale. Dopo un'ulteriore fase di espansione e consolidamento dal 1950 al 1980, nel 1991 si realizza l'integrazione con la Cassa di Risparmio di Roma, primo passo della concentrazione che porterà alla nascita della Banca di Roma.

Cronologia

1605, 13 dicembre	Breve di fondazione del Banco di Santo Spirito emanato da papa Paolo V
1606	Editto del conte Ottavio Tassone Estense, Commendatore dell'Arciospedale di Santo Spirito, con cui si dà notizia dell'inizio delle attività del Banco
1607	Stipula del contratto di locazione di uno stabile in Via dei Banchi, al fine di trasferirvi la sede del Banco
1607	Breve <i>Nuper ex causis</i> emanato da papa Paolo V, che concede la possibilità di impiegare personale laico a fianco dei frati dell'Ordine religioso ospedaliero di Santo Spirito e che modifica la normativa sull'accettazione delle cedole
1608-1613	Collocamento del prestito pubblico denominato "Monte non vacabile di Santo Spirito", istituito da papa Paolo V per finanziare i lavori di ripristino dell'acquedotto di Traiano per condurre a Roma l'acqua - detta poi "Paola" dal nome del pontefice - del lago di Bracciano
1667	Trasferimento della sede del Banco nel palazzo della Zecca pontificia
1683	Breve <i>Aequitatis et iustitiae ratio</i> emanato da papa Innocenzo XI, che impone ai debitori del Banco il vincolo dell'obbligazione camerale
1738	Chirografo di papa Clemente XII che concede al Banco, al fine di sostenerne il risanamento finanziario, la somma annua di 80.000 scudi, da prelevarsi sull'appalto del gioco del Lotto
1750	Costituzione <i>Communis Aerarii</i> di Benedetto XIV per il riassetto normativo dell'Istituto
1811	Chiusura del Banco in seguito all'annessione di Roma all'Impero francese (1809)
1857	Rescritto di papa Pio IX per l'autorizzazione ad effettuare anticipazioni su pegno di titoli pubblici e di titoli emessi da imprese industriali
1873	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del regio decreto di autorizzazione all'esercizio del Credito fondiario
1894	Decreto ministeriale di messa in liquidazione del Banco
1897	Regio decreto con il quale la liquidazione del Banco viene separata dalla

Sezione di Credito fondiario ed affidata al "Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma"

- 1921 L'Assemblea dei creditori del Credito fondiario e del Banco di Santo Spirito, in liquidazione, delibera la trasformazione del Banco di Santo Spirito in Società anonima. L'autorizzazione ministeriale viene concessa con r. d. del 19 marzo 1922
- 1924 La costituzione del Banco di Santo Spirito in società anonima è approvata con decreto del Ministro per l'Economia Nazionale
- 1924 Il Banco inizia la sua attività, orientandola soprattutto su Roma – specie le aree periferiche della città – e il Lazio meridionale
- 1932 Liquidazione del Credito fondiario
- 1989 La Cassa di Risparmio di Roma acquisisce dall'IRI il pacchetto azionario di maggioranza del Banco
- 1991 Stipula dell'atto pubblico di conferimento dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Roma nel Banco di Santo Spirito S.p.A., che assume a proprio nome - a decorrere dal 1° marzo 1991 - la titolarità e la gestione dell'azienda bancaria oggetto di conferimento. In pari data, La Cassa di Risparmio di Roma cessa l'esercizio diretto dell'impresa bancaria ed uniforma la propria attività a quanto previsto dal nuovo Statuto, approvato con decreto del Ministro del tesoro il 13 febbraio 1991. Con la forma giuridica di Ente pubblico, ed il nome di Ente Cassa di Risparmio di Roma, è l'azionista di maggioranza del Banco, con una quota dell'87,10 % del capitale
- 1992 Il Banco di Roma ed il Banco di Santo Spirito sottoscrivono l'atto di fusione per incorporazione del Banco di Roma nel Banco di Santo Spirito il quale, a far data dall'atto di fusione (1° agosto 1992), assume la denominazione di "Banca di Roma S.p.A."